



ALLA CITTÀ VENETA IL TITOLO EUROPEO PER IL 2020, IL 7 FEBBRAIO LA CERIMONIA DI APERTURA CON MATTARELLA

Volontariato, Padova capitale per «ricucire l'Italia»

MATTEO MARCELLI

Roma

È la prima volta che una città italiana viene nominata Capitale europea del volontariato e il traguardo raggiunto da Padova è in fondo il riconoscimento di un modello che contraddistingue l'intero Paese. D'altro canto, forte di un tessuto associativo consolidato negli anni e ben radicato sul territorio, il comune veneto ha tutte le carte in regola per rappresentare il Terzo settore italiano e attende con entusiasmo il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per la cerimonia d'apertura del 7 febbraio prossimo.

È proprio l'invito a «ricucire l'Italia» lanciato dal capo dello Stato nel discorso di fine anno del 2018 ad aver ispirato la programmazione delle attività in calendario,

in una visione che assegna al volontariato un ruolo più ampio di quello al quale è generalmente legato: «Non vogliamo celebrare il volontariato ma mettere al centro i temi più importanti per il Paese. Vogliamo favorire la nascita di un cantiere aperto affinché il volontariato esca fuori dall'angolo e possa dire la sua anche in termini di coesione sociale, sviluppo e crescita – ha chiarito il presidente del Csv Padova, Emanuele Alecci, nel corso della presentazione di ieri a Roma –. Sarà anche l'occasione per un confronto con il lavoro degli altri stati membri. Perché un'Europa unita passa anche per il volontariato».

Una prospettiva alla quale il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali guarda con grande interesse e che la titolare, Nunzia Catalfo, ritiene indispensabile per la tenuta del Paese: «Il bene comune

si raggiunge solo mettendo le persone al centro e questo obiettivo va perseguito sia a livello italiano sia europeo – ha detto la ministra –. Il mondo associa-

tivo deve assumere nuova centralità ed è anche in quest'ottica che stiamo lavorando per dare piena attuazione alla riforma del terzo settore».

L'anno da Capitale europea lascerà tracce tangibili sul territorio di Padova, con iniziative e programmi che andranno avanti anche oltre il 2020, favorendo l'incontro e lo scambio di esperienze con attori italiani ed europei. Sono previsti sette grandi tavoli di lavoro che affronteranno temi cruciali per lo sviluppo sostenibile, guardando al volontariato come a una leva per la crescita e un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda Onu 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA